

Contratti pubblici, fermi a 35 euro sugli 85 promessi

ANTONIO SCIOTTO

Roma

La parola chiave scelta dal presidente del consiglio Paolo Gentiloni per descrivere il Def e la manovra di aggiustamento varati ieri è «rassicurazione»: la sottolinea mentre delinea i provvedimenti in conferenza stampa a Palazzo Chigi insieme ai ministri Pier Carlo Padoan, Graziano Delrio e Maria Elena Boschi. Un ritocco verso l'alto al Pil previsto per fine 2017, anno di bilancio prima delle prossime elezioni: dal +1%, delle stime precedentipassa a un più roseo 1,1%. Poi l'elenco dei 47,5 miliardi da qui al 2032 per le infrastrutture - snocciolati da Delrio - e altri milioni per gli enti locali declinati da Boschi, ma compare una "mina" da disinnescare: il possibile sciopero generale ventilato dalla Cgil sui contratti del pubblico impiego.

PER TUTTA LA GIORNATA era circolata la voce che sarebbero stati messi a bilancio 2,8 miliardi freschi per il rinnovo, ma poi la Fp e la Flc Cgil avevano evidentemente ricevuto segnali diversi, tanto che in pieno svolgimento del consiglio dei ministri (Cdm) erano uscite con un comunicato congiunto inequivocabile: «Pronti allo sciopero generale senza le necessarie risorse per il rinnovo dei contratti pubblici.



Dopo quasi otto anni di attesa e l'intesa del 30 novembre scorso sull'avvio della trattativa per il rinnovo dei contratti, se dovessero saltare gli stanziamenti sarebbe il segnale che il governo torna a non avere rispetto per i lavoratori pubblici».

IN CONFERENZA STAMPA è stato il ministro dell'Economia Padoan a rassicurare: «Vorrei dissipare ogni dubbio relativo ad alcune voci circolate: il governo mantiene tutti gli impegni presi, compresi quelli relativi ai contratti con la pubblica amministrazione». Idem da parte di Marianna Madia, titolare della Funzione

pubblica: «Il Governo conferma l'impegno economico di 85 euro medi sul rinnovo dei contratti #PA», ha twittato la ministra, aggiungendo che il Cdm ha dato anche il via libera allo «#sbloccoturnover nei comuni», per «dare ai cittadini servizi migliori».

Lo stesso governo ha specificato

La Cgil minaccia lo sciopero, ma il premier rassicura. La coperta però è piuttosto corta

cato che finora le risorse stanziata assicurano un aumento di 35,9 euro medi, quindi siamo ancora lontani dagli 85 euro (sul triennio) concordati.

Quanto allo sblocco del *turnover*, è stata Boschi a spiegare che è previsto «fino al 75% per il personale dei Comuni». La sottosegretaria alla Presidenza del consiglio ha poi citato «uno stanziamento di 100 milioni, da destinare alla viabilità delle province e all'edilizia scolastica». Infine, verrà incrementato di 400 milioni il fondo per gli investimenti delle Regioni.

OLTRE AL DEF E alla manovra correttiva dei conti, si è discussa un'altra misura che, come hanno spiegato Gentiloni e Delrio, è oggetto di un apposito decreto (Dpcm) di Palazzo Chigi: 47,5 miliardi da investire da qui al 2032, somma di cui, secondo il titolare dei Trasporti e Infrastrutture, «25 miliardi sono già pronti per essere allocati», per la «programmazione sui principali capitoli dei contratti di programmazione della rete ferroviaria italiana».

Il Dpcm approvato - ha dettagliato Delrio - distribuisce circa 47 miliardi, «con la prima tranche che supera i 25 miliardi». Per la rete ferroviaria «vi sarà un investimento importante, complessivamente di circa 9 miliardi, di cui una parte andrà al completamento dei corridoi mediterranei e dei grandi valichi come la Torino-Lione, e un'altra parte per il potenziamento delle reti ferroviarie regionali che vanno a servire con linee suburbane l'accessibilità nelle aree urbane italiane». Un'altra «quota rilevante di